

## Punto 5.2

# Relazione della Commissione economica

*“Siamo pronti a fronteggiare le avversità inedite di questo tempo con animo saldo e con spirito solidale. Siamo pronti a ricercare, proporre o appoggiare soluzioni politiche, sociali ed economiche basate sulla sobrietà, sulla solidarietà, sulle pari opportunità, che possono essere un grande investimento in termini valoriali ed anche economici.”*  
[dalla Dichiarazione del Consiglio nazionale, 9 ottobre 2011]

In attuazione dell'art. 59 comma H del regolamento AGESCI, premesso che, come delineato nello statuto, sono funzioni della Commissione economica nazionale:

- a) fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;
- b) garantire gli associati ed i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione;
- c) assistere il Comitato nazionale, anche per mezzo della collaborazione con gli uffici amministrativi dell'Associazione, in materia di politica economica e di amministrazione dei beni associativi.
- d) fornire consulenza in materia economica e finanziaria alle diverse strutture commerciali del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative regionali.

Siamo a consegnare a tutti i componenti del Consiglio generale, la relazione annuale in preparazione ai lavori del Consiglio generale 2014, frutto dell'attività svolta dalla Commissione economica fino alla data della redazione della presente, della quale mettiamo in evidenza i punti che riteniamo più rilevanti.

Rispetto al bilancio consuntivo presentato in approvazione, da noi verificato, sottolineiamo quanto segue:

- quest'anno l'avanzo di gestione è dovuto a risparmi correlati all'insieme di eventi non realizzati e per effetto di diverse economie registrate dovute anche grazie alla sempre maggiore sensibilizzazione degli incaricati sul tema specifico e dell'affinamento delle previsioni. Apprezziamo la sempre maggiore sensibilità dimostrata dai responsabili dei centri di costo a realizzare le attività programmate nell'ambito del budget assegnato, attivando sinergie con altre attività per l'ottimizzazione delle spese, e invitiamo a perseguire lo stesso obiettivo anche chi quest'anno non è riuscito a farlo. Per quanto riguarda gli eventi non svolti crediamo che, sia che la mancata esecuzione dipenda dalla mancanza di iscritti, sia che si riferisca ad un difetto di programmazione, vista l'esiguità delle risorse a disposizione, programmare bene ciò che si intende fare anche valutando le necessità reali degli associati sia una linea da seguire fin dalla formazione del programma nazionale. Raccomandiamo l'adozione di strumenti di previsione economico finanziaria in fase di programmazione, per valutare meglio le spese finanziabili e permettere di decidere più consapevolmente a cosa dedicarsi ed a cosa rinunciare.
- Per quanto riguarda l'indebitamento dell'associazione, tema sul quale ci siamo espressi nella relazione al Consiglio generale 2013, possiamo affermare che la presa di coscienza del problema e la strada per effettuare l'inversione di tendenza da noi fortemente richiesta, è stata intrapresa dal Comitato nazionale.

Le modalità operative per alcuni versi ci hanno portato a non concordare pienamente su quanto deciso dal Comitato nazionale, ma crediamo che comunque questo sia corretto nel rispetto dei ruoli di ognuno. La Commissione economica ha, infatti, un ruolo di “supporto” in questa fase del Comitato nazionale e pertanto va bene che si percorra una strada leggermente diversa da quanto ritenga la Commissione economica: importante infatti non sono le modalità ma che sia comune e

Introduzione

Bilancio consuntivo ed aspetti finanziari e patrimoniali



condiviso l'obiettivo ovvero la riduzione dell'indebitamento dell'associazione. Preso atto della strada percorsa, raccomandiamo al Comitato nazionale di aggiornare il piano di rientro finanziario alla luce delle decisioni prese per dare contezza delle azioni intraprese e della situazione finanziaria in essere dell'associazione.

- Come da mandato dello scorso Consiglio generale si è provveduto a una razionalizzazione dei fondi esistenti in bilancio eliminando quelli non utilizzati o non utilizzabili creando un apposito fondo (denominato "fondo di dotazione") che si contrappone agli investimenti effettuati. La Commissione economica è stata coinvolta e ha condiviso le scelte effettuate.
- Rileviamo positivamente che, in linea con quanto stabilito nel Consiglio generale 2011, è stato predisposto un nuovo schema di bilancio, applicato in questa fase solo al bilancio preventivo, per agevolare la lettura con quanto approvato in precedenza, sarà successivamente esteso anche ai consuntivi. Riteniamo che tale schema faciliti una migliore lettura sia per gli associati, che riusciranno a capire meglio la distribuzione nelle varie aree di quanto speso, che per i terzi che hanno a disposizione uno schema che è oramai molto più conosciuto ed utilizzato rispetto a quello in uso fino ad ora in associazione. Apprezziamo che la stessa attività di adeguamento al nuovo schema di bilancio sia in fase di attuazione anche da parte dei Comitati Regionali con l'adozione della procedura contabile centralizzata, e sollecitiamo, laddove ci fossero ritardi, nell'adeguamento,
- Riteniamo importante sottolineare l'importanza e la rilevanza dello stato patrimoniale, documento che insieme al rendiconto gestionale e alla nota integrativa forma il bilancio dell'Associazione, e che talvolta viene messo in secondo piano come se fosse un allegato al bilancio e non il bilancio stesso. È il documento che mostra lo stato di salute dei conti, con tutte le attività e le passività dell'AGESCI, in quanto non si lega al singolo anno, porta con sé tutta la storia associativa e la sua gestione finanziaria, ci aiuta a leggere la reale situazione e ci permette di ipotizzare le possibilità future.

### Ente nazionale Mario di Carpegna

La gestione dell'associazione "Ente nazionale Mario di Carpegna" (ENMC) si sta svolgendo ordinariamente secondo lo specifico statutario che la caratterizza. Il rapporto con la coop. San Giorgio e la gestione del Roma Scout Center (la Casa della Guida e dello Scout) seguono gli accordi contrattuali anche se la crisi economica sta incidendo, purtroppo, anche sulle aspettative di introito iniziali, che continuano a far prospettare una rimodulazione del contratto di locazione tra ENMC e la coop. San Giorgio, tema sul quale dovremo continuare a mantenere alta l'attenzione. L'ENMC sta cominciando a gestire la dismissione di immobili oggetto del suo patrimonio ritenuto non strategico per i suoi fini istituzionali, così come anche suggerito in passato dalla Commissione economica. Sono state effettuate le perizie di stima degli immobili afferenti al livello nazionale, come richiesto dallo scorso Consiglio generale, in modo da prendere contezza del valore patrimoniale reale dello stesso anche per poter effettuare delle scelte consapevoli. In particolare, è stato deciso di procedere alla vendita dei box siti nell'area sottostante il Roma Scout Center e, finalmente, dovrebbe essere in epilogo la vendita dell'immobile di Via Camminadella a Milano. Il CdA dell'ENMC ha inoltre deliberato di procedere, tramite un affidamento bancario che dovrebbe essere coperto in un relativo breve periodo attraverso la vendita degli immobili indicati in precedenza, alla restituzione all'AGESCI di una somma pari a ca 1.000.000,00 di euro che andranno a ridurre i crediti vantati da quest'ultima verso l'ENMC in modo da alleggerire la posizione finanziaria dell'AGESCI. Come già riportato nel capitolo precedente, seppur questo finanziamento tramite affidamento bancario contribuisca ad alleggerire la posizione debitoria dell'AGESCI e a raggiungere l'obiettivo di contenimento del debito, alla luce della situazione attuale del sistema AGESCI non ci trova concordi come Commissione economica nel ritenerla la strada più consona da perseguire.

### Route nazionale R/S

Prendiamo atto con soddisfazione che l'evento abbia raccolto un consenso maggiore di quanto auspicato al momento del lancio da parte della Branca R/S. Il monitoraggio da parte della Commissione economica di questo evento è proseguito con particolare attenzione, come crediamo doveroso, sull'aspetto economico e finanziario dello stesso, seppur con difficoltà relativamente al nostro relazionarci con tutti gli attori del sistema organizzativo della Route nazionale. In virtù del forte incremento dei partecipanti, la Commissione economica prende atto della variazione della localizzazione dello svolgimento dell'evento; resta ancora la preoccupazione di un bilancio preventivo che è in continuo divenire senza riuscire a definire in maniera chiara le eventuali voci di spesa

ed i rischi ad esse connessi relativamente ad un eventuale deficit di bilancio. Abbiamo rilevato che recentemente sono stati definiti i criteri di determinazione della cassa compensazione per i viaggi. In questa situazione, alla data della presente non avendo ricevuto un bilancio sufficientemente aggiornato dell'evento da poter valutare preventivamente, il ruolo di controllo e supporto della Commissione economica alla gestione finanziaria dell'AGESCI non può essere svolto nei tempi e nei modi in cui crediamo debba esserlo, anche se possiamo capire le difficoltà da affrontare per la straordinarietà dell'evento e della partecipazione allo stesso.

Nello spirito delle linee guida per un'economia al servizio dell'educazione apprezziamo il percorso che il Sistema AGESCI sta perseguendo nel costruire e consolidare buone prassi per un corretto funzionamento dello stesso. In particolare, riteniamo importante l'impegno e lo sforzo che il "sistema AGESCI -Fiordaliso -Cooperative Regionali" sta continuando a mettere per cercare di meglio definire le regole che definiscono i rapporti tra di loro, in uno spirito di reciproca crescita, rispetto ed attenzione. In tale prospettiva leggiamo le modifiche proposte al regolamento della commissionaria d'acquisto, condivise anche dal Consiglio nazionale, i cui vincoli devono essere di stimolo al miglioramento di ciascuna cooperativa. Raccomandiamo i comitati regionali che hanno accordi in essere con il comitato nazionale, come si evince dallo Stato Patrimoniale al 30.09.2013, a proseguire nel piano di rientro del prestito a supporto dell'attività cooperativistica. Abbiamo appreso favorevolmente delle intenzioni di intraprendere un percorso per procedere ad adottare una diversa forma organizzativa, gestionale, finanziaria ed amministrativa delle cooperative: consapevoli del grande tesoro dell'esperienza cooperativa maturata negli anni nella nostra realtà, raccomandiamo che tali modifiche vengano fatte con il più largo consenso della base associativa. È un percorso più impegnativo e carico di fatiche in termini di tempo (risorsa assai preziosa), ma che porta frutti positivi. Dobbiamo sempre tenere presente che le persone passano, ma le decisioni prese rimangono, e più hanno trovato consenso e più hanno possibilità di essere realizzate compiutamente. Le modifiche ai regolamenti che sono in approvazione evidenziano l'indirizzo a coinvolgere sempre più fattivamente i Comitati Regionali AGESCI nella cogestione delle proprie cooperative, anche sotto l'aspetto economico e finanziario, fino ad un proprio intervento diretto in caso di difficoltà della propria cooperativa, al fine di evitare che le stesse difficoltà possano ricadere sull'intero sistema cooperativo.

Visto il periodo non certo favorevole dal punto di vista economico riteniamo un percorso sicuramente da esplorare quello di unire le forze per essere più efficienti e solidi. Per questo motivo riteniamo che un accorpamento il più possibile unitario dei soggetti cooperativi appartenenti al "sistema" sia la strada verso cui dobbiamo indirizzarci. Probabilmente dovremo mettere da parte alcune piccole gelosie ed interessi territoriali per far fronte in maniera comune non soltanto alla crisi ma anche alle attuali modalità organizzative del mercato. Verso questa linea andava quanto tentato, anche se allo stato attuale senza successo, dai Comitati Regionali della Liguria, Piemonte e Lombardia con le rispettive cooperative per valutare la possibilità di creare, attraverso una fusione, un sistema organizzativo di fornitura delle uniformi e dei materiali necessari per l'esperienza educativa scout che sia più solido, ottimizzi la struttura gestionale, amministrativa e finanziaria, al fine di garantire un migliore servizio alla base associativa del territorio di riferimento. Riteniamo quindi importante che l'esperienza fin qui maturata e gli ulteriori sviluppi diventino patrimonio dell'associazione, cui ci si possa ispirare - senza per questo diventare vincolante - per eventuali iniziative che altri comitati regionali desiderino intraprendere con le cooperative di riferimento. Raccomandiamo che ogni futura iniziativa in tal senso sia supportata anche dalla definizione di un business plan e di un piano industriale da presentare agli associati. Riteniamo sia necessario continuare a lavorare sulla sensibilizzazione degli associati sulle motivazioni che hanno portato alla creazione del sistema cooperativo e alle scelte etiche intraprese che percepiamo non siano recepite, così come auspicato.

L'attività di concertazione dei prezzi delle uniformi e dei distintivi si è realizzata, nel 2013, con la riunione del Tavolo di concertazione a Bologna il 22 giugno. Il confronto dei rappresentanti della Commissione economica, che presiedeva l'incontro, con i rappresentanti di Fiordaliso, delle cooperative (che avevano delegato a tali fini la Fiordaliso) e della Commissione uniformi è stato costruttivo ed ha consentito alla Commissione economica di esprimere un parere di congruità sulla proposta di nuovi prezzi degli articoli dell'uniforme. Il Parere di congruità ha tenuto conto del necessario equilibrio tra i seguenti fattori:

- **il sistema di distribuzione degli articoli dell'uniforme dell'AGESCI** che, soprattutto nell'at-

Sistema AGESCI-  
Fiordaliso e  
cooperative regionali

Tavolo di  
concertazione dei  
prezzi degli articoli  
dell'uniforme  
(art. 88 Reg. AGESCI)



tuale momento di difficoltà economica complessiva, non consente incrementi di prezzo, pena la difficoltà delle famiglie nell'acquistare le uniformi stesse ed anche, molto probabilmente, una riduzione delle vendite;

- **l'andamento economico finanziario delle cooperative** che sono in oggettiva situazione di difficoltà conseguente, anche, alla situazione economica e finanziaria complessiva che si ripercuote sulle possibilità economiche delle famiglie (e l'andamento degli articoli "non obbligatori" - sia a marchio Scout Tech che gli altri - lo dimostra);
- **la ragionevolezza dei presupposti** sulla base dei quali è stato proposto l'insieme dei prezzi per il nuovo listino proposto con decorrenza dal 1° ottobre 2013.

Il parere ha tenuto conto

- dell'aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22%, allora solo ipotizzato, e di una possibile ulteriore riduzione del trend negativo di vendite stimata al 5%;
- dell'incremento di margine riconosciuto alle cooperative rispetto al 2012 stimato in misura pari a 36.531,75 euro sull'intero sistema che è stato ritenuto congruo in quanto:
  - a) costituisce un adeguato bilanciamento dei due fattori di incertezza indicati (eventuale incremento dell'Iva senza aumento dei prezzi di vendita e trend di mercato);
  - b) costituisce un possibile supporto alla situazione di difficoltà economica e finanziaria emersa dal sistema delle cooperative nel loro insieme.

Il termine di entrata in vigore del nuovo listino, fatta eccezione per i maglioni ed il pantalone tecnico per i quali è decorso dal 1° ottobre 2013 per ragioni connessi alle scorte in essere presso la Fiordaliso e le singole cooperative, sarebbe dovuto decorrere dal 1° febbraio 2014; in realtà si è condiviso un breve allungamento dei tempi di avvio del listino per questa parte a causa di un rallentamento dell'utilizzo delle scorte rispetto a quanto inizialmente preventivato.

Al termine di questo percorso esprimiamo come CE due considerazioni:

- 1) il percorso è stato proficuo e crediamo possa aver assicurato un concreto bilanciamento al criterio di determinazione dei prezzi tra le varie componenti del sistema AGESCI che era alla base dell'introduzione del sistema della concertazione nell'art.88 del Regolamento;
- 2) al contempo si sono dovute comunque affrontare delle difficoltà nel pervenire alla concertazione dovute, a nostro avviso,
  - in parte all'oggettiva complessità del percorso di confronto;
  - in parte, anche, alle diverse modalità introdotte che auspichiamo possano diventare patrimonio di un percorso condiviso dell'associazione consentendone quindi un'applicazione più agile.

### Progetto informatico

I costi informatici, come evidenziato dai bilanci in approvazione, impegnano ogni anno delle risorse rilevanti, tenendo in considerazione che alcune procedure girano su software fornito gratuitamente, adottato da un numero significativo di Comitati Regionali per la gestione di eventi e che la procedura informatica centralizzata per la contabilità dei comitati regionali dovrebbe richiedere per l'anno in corso un impegno supplementare alle segreterie regionali. Riteniamo sia importante che l'associazione si doti di un progetto informatico in cui siano evidenziati i servizi che si vogliono fornire centralmente, gli obiettivi da raggiungere, le risorse da impegnare e i benefici auspicati, da condividere nelle sedi opportune, al fine di dare contezza alla base associativa degli obiettivi di investimento perseguiti.

### Rendiconti regionali

I Comitati Regionali stanno regolarmente depositando presso la segreteria nazionale i rendiconti annuali, corredati di stato patrimoniale e relazione accompagnatoria; la segreteria nazionale ne invia copia alla Commissione economica. Le anomalie rilevate relative al metodo di imputazione di entrate o spese sono state segnalate ai Comitati Regionali interessati, tramite gli IRO. Riteniamo che l'introduzione della procedura contabile centralizzata con la conseguente attività formativa che ne è scaturita, possa contribuire ad allineare i criteri di imputazione delle voci di entrata e di spesa adottati dai comitati regionali, per permettere una migliore e più efficace attività di rilevazione e verifica. Evidenziamo favorevolmente l'attività svolta dagli IRO per il continuo monitoraggio degli indici che contribuiscono a definire la quota di ristorno riconosciuta dal comitato nazionale ai singoli comitati regionali, al fine di garantire efficaci servizi di prossimità alla base associativa e partecipa-

zione alla democrazia associativa, e nello stesso di garantire il migliore utilizzo delle quote associative. Un punto che risulta ancora critico e che necessita di attività di attenzione da parte di alcuni comitati regionali è la corretta rilevazione della gestione economica (entrate e spese) delle basi scout in gestione diretta/delegata ai/dai comitati stessi.

In relazione alla questione deleghe e procedure abbiamo positivamente preso atto che il Comitato nazionale ha deliberato il documento di delega per i compiti e gli atti di ordinaria amministrazione, anche come conseguenza naturale dell'introduzione, nel Consiglio generale 2010, delle modifiche statutarie e regolamentari che si proponevano di disciplinare le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione. L'importanza dell'introduzione di questo strumento è fondamentale al fine di assicurare una maggiore chiarezza e trasparenza nei confronti degli associati di come vengono attuate e da chi vengono prese le decisioni di spesa che impegnano l'Associazione tutta sia nel breve che nel lungo periodo. Il distinguo dei poteri di gestione da quello di rappresentanza, così come gli strumenti di deleghe e procure, già previsti sia nello Statuto che nel Regolamento, vedono ora ben definite le figure che possono operare nei limiti concessi definiti dal Comitato nazionale. Come per tutti i nuovi strumenti di gestione si suggerisce un monitoraggio sulla maggior snellezza ed efficienza che tale organizzazione dovrebbe apportare alla struttura associativa e, allo stesso modo, di verificare come la distribuzione del potere decisionale risulti ben assegnato in relazione agli obiettivi di controllo e di operatività auspicati.

Deleghe e procedure

Siamo consapevoli, come più volte sottolineato, della complessità e delle difficoltà economiche dei tempi in cui siamo chiamati ad agire come capi educatori, come volontari e come cittadini; non sempre è possibile condividere tutte le decisioni con tutti e il più delle volte è necessario affidarsi, e non sempre si è pronti, nonostante il nostro motto, a rispondere nel qui ed ora perché i tempi lo richiedono. Riteniamo però importante perseguire nel percorso di ascolto, collaborazione e condivisione, rendendo possibili le attività di sinergia, di esplorazione di nuovi percorsi condividendo conoscenze, intuizioni e competenze. Questo è lo spirito che ci ha animato e che siamo sicuri anima ciascuno di voi. Sicuramente la strada che il sistema AGESCI/Fiordaliso/Cooperative Regionale/ENMC, quindi tutti noi, ci troviamo a percorrere è in salita e faticosa, richiede tanta passione, dedizione e cura, ma se avrà il supporto di ciascuno di noi, per quanto di propria competenza e possibilità, sarà sicuramente una strada ben percorsa.

Conclusioni

Segnaliamo che la relazione non è firmata da Stefano Robol dato che, a seguito della sua candidatura a Incaricato nazionale all'Organizzazione e benché non vi sia un'incompatibilità formale da Statuto o da Regolamento, ha ritenuto inopportuno proseguire nel suo mandato di componente della Commissione economica fino al Consiglio generale 2014 in cui avrebbe comunque terminato il suo mandato; il ruolo della Commissione economica è infatti di garanzia per i Soci mentre quello di Incaricato nazionale all'Organizzazione, cui è candidato, è invece di gestione; Stefano ha condiviso questa sua decisione con la Commissione economica a dicembre 2013, in occasione della riunione del Consiglio nazionale in cui è stata ufficializzata la sua candidatura, e lo ha poi comunicato a Capo Scout, Capo Guida e Presidenti.

Ringraziamo il Comitato nazionale, tutte le persone a ruolo con cui ci siamo relazionati durante il nostro servizio, tutti i volontari che hanno voluto darci il loro contributo ed il personale della segreteria per la collaborazione ed il supporto dato. Quattro membri su cinque della Commissione economica sono a fine mandato: un grazie reciproco a ciascuno per il lavoro svolto nel primo mandato dopo la revisione statutaria e regolamentare che ha affidato nuove funzioni e compiti alla Commissione economica, con nuovi percorsi di servizio e prassi da instaurare. Auspichiamo di essere riusciti ad accompagnare in modo significativo ed utile un tratto della vita associativa ed auguriamo di fare ancora meglio sia a chi continuerà il suo mandato e a chi lo assumerà con il Consiglio generale 2014.

Grazie a tutti della vostra attenzione. Buona Strada

*Gianluca Mezzasoma, Antonio Privitera,  
Luca Contadini, Stefania Romellini*